

«LE VIE DEL LATTE»

Piero Camporesi
ripercorre la bianca
linea della vita

Il Saggiatore prosegue nella riproposizione dei saggi di Piero Camporesi, molti dei quali incredibilmente irripetibili da tempo in Italia: l'originale esplorazione antropologica, storica e letteraria dei «liquidi vitali» — partita con *Il sugo della vita* (dedicato al sangue) e continuata con *Il brodo indiano* (sui mutamenti avvenuti in Europa a seguito dell'importazione dalle colonie d'oltreoceano di tè, caffè e cacao) arrivò alla sua terza tappa nel 1993 con **Le vie del latte**, ora riedito dal Saggiatore con una prefazione del critico gastronomico Allan Bay (pp. 122, € 24,00). Il capitolo inaugurale, intitolato «La via lattea» è un excursus storico tra simbologia antica,

cultura occidentale, astrologia e antropologia riferite al latte, dai Greci ai barbari, da Aristotele a Diderot (che nell'*Encyclopédie* ridicolizza la consuetudine dei medici di propagandare il latte come alimento benefico). Per il suo viaggio sulle tracce della «bianca linea della vita», Camporesi si impegna a raccontare il «padano Petrarca», quando prima del 1370, ancora in Padania e ormai anziano, entrò in relazione con i frutti della gastronomia locale, prima dunque di ritirarsi ad Arquà a morire. In «Mediterraneo e dieta padana», terzo e ultimo saggio del libro, Camporesi racconta le dinamiche della commistione tra diverse abitudini alimentari nei paesi del *Mare Nostrum*.